

[l'intervista]

DON SIMONEPIANI

Se togliamo gli oratori per i ragazzi resta poco

Vicario di Sant'Agata

All'oratorio di Sant'Agata ogni giorno si ritrovano i ragazzi del quartiere, vuoi per giocare a pallone nel campo da calcio, vuoi per due tiri a pallacanestro nel campo da basket. Ma se non ci fossero questi spazi? Don Simone Piani, nuovo vicario della parrocchia di Sant'Agata, è convinto che «tolti gli oratori ai ragazzi non resterebbero molte alternative». Ed è per questo che Don Simone spera nella collaborazione con altre realtà comasche.

Qui i ragazzi possono venire ogni volta che vogliono?

Sì, è uno spazio sempre aperto, proprio per offrire più occasioni possibili ai nostri ragazzi. Ma come ogni spazio pubblico sempre aperto è necessaria una sorveglianza e una manutenzione delle strutture. Per fortuna ab-

biamo la Polisportiva Sant'Agata.

Di recente dei ragazzi sono stati multati perché giocavano a pallone in piazza. Cosa ne pensa?

Ho sentito questa notizia. Proprio ieri ho sentito che i ragazzi ne discutevano, segno che l'argomento è attuale. Credo si sia trattato di un episodio eccezionale, ma ci costringe a qualche riflessione.

Ad esempio?

A parte gli oratori non ci sono molti altri spazi per i ragazzi. Per questo auspico a qualche collaborazione tra le parrocchie ed altre realtà, come il Comune o associazioni di volontariato, affinché si riesca dare qualcosa in più ai ragazzi.

d.al.

brevi

[VILLA GALLIA]

Il progetto «Mappabio» di tutela ambientale

(m. fra.) Venerdì scorso, a Villa Gallia, è stato illustrato uno studio della Provincia di Como per «Mappabio», progetto voluto da Regione Lombardia in collaborazione con la stessa Provincia, Wwf Italia e trentasette amministrazioni comunali, finalizzato a salvaguardare la biodiversità del nostro territorio valorizzandone così il patrimonio naturalistico. Lo studio ha coinvolto l'intero territorio lariano partendo dalle «reti ecologiche», le aree che necessitano di particolare tutela ambientale.

[PIAZZOLO TERRAGNI]

Mostra Contaminazioni aperta fino a giovedì

(m. gia.) Nel chiostro di Sant'Eufemia (piazzolo Terragni 4), sarà aperta al pubblico fino a giovedì «Contaminazioni», esposizione di tavole originali di Sergio Toppi e di disegni, sculture e graffiti di Disegni matti, Stefano Misesti e Dr. Pira, anteprima della seconda «Fumettando», festival del fumetto e dell'illustrazione - organizzato dall'Arci provinciale e dal circolo Arci Xanadu con i patrocini degli assessorati alla Cultura comunale e provinciale - che lo Spazio Gloria in via Varesina 72 ospiterà da venerdì 26 (alle 21, l'incontro con il disegnatore copertinista di Tex, il comasco Claudio Villa) a domenica 28 settembre prossimi.

[PARI OPPORTUNITÀ]

Autodifesa femminile Corso al via in ottobre

(g. a.) Nel mese di ottobre prende il via il corso di autodifesa femminile patrocinato dall'assessorato comunale alle Pari opportunità. Le lezioni si tengono il mercoledì dalle 19 alle 20.30 al nido Mami giochi di via Linati 7 (ulteriori informazioni e iscrizioni ai numeri 031.304951 e 329.3827767).

[POLITICHE GIOVANILI]

I corsi di Animazione tra teatro e psicologia

(g. a.) Per i giovani tra i 17 e i 25 anni interessati a intraprendere la strada dell'animazione turistica, in città è nata la scuola «Animazione». I corsi, patrocinati dall'assessorato comunale alle Politiche giovanili, prevedono tra l'altro lezioni di teatro, ballo, ginnastica, approccio psicologico, performing, tecnica del suono, ma anche uno stage in un villaggio. Informazioni al 331-955.25.78.

[ALBATE]

La classe 1941 in gita escursione e pranzo

La classe 1941 di Albate organizza per venerdì 19 ottobre una gita al lago d'Isèo con escursione e pranzo a Montisola. Iscriverti al sito www.classe1941albate.it oppure contattando Peppino allo 031-52.14.59.

[SCADENZA AL 30]

Borse di studio '08-'09 Presentazione domande

(g. a.) Il 30 settembre scadrà il termine di presentazione delle domande per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2007-'08: i modelli, scaricabili dal sito Internet www.dote.regione.lombardia.it, vanno presentati alle Politiche educative del Comune in via Italia Libera 18 A.

[L'ANALISI]

Una città triste a misura di traffico Non c'è spazio per gioco e biciclette

Maschio, adulto e motorizzato: l'identikit, secondo «Biciamo», di chi vive bene a Como

■ Como non sa dare uno spazio ai ragazzi per giocare a pallone. È l'impietosa analisi di qualche giovane parroco della città, confermata dall'assessore alle Politiche giovanili, il leghista Maurizio Favero, che ammette: «Se scomparissero gli oratori non resterebbe granché ai ragazzi».

Il tema è quanto mai attuale, visto il recente episodio accaduto in piazza Cacciatori delle Alpi: tre studenti del Liceo Galileo multati sabato dai vigili perché tiravano calci a un pallone.

Ma questo è il risultato di una città fatta a misura di traffico. E non è un caso se dal Politecnico è stato pubblicato l'esito di uno studio che mostra quanto e come le strade cittadine siano pericolose per chi va in bici. Lorenzo Spallino, ideatore e presidente dell'associazione Città Possibile Como, di fronte a questa invivibilità, esprime un sintetico ma chiaro commento: «Dal punto di vista politico c'è ben poca attenzione verso tutto ciò che non è il cittadino maschio, adulto e motorizzato».

NO ORATORI, NO PARTITE

Se non ci fossero gli oratori delle parrocchie forse i vigili avrebbero un gran da fare a multare tutti i ragazzi che giocano nelle piazze. Per fortuna esistono i campetti delle rispettive chiese. Lo ammette anche l'assessore Favero che, pur facendo autocritica resta dell'idea che gli agenti di polizia locale abbiano fatto bene a elevare una contravvenzione di 50 euro ai tre ragazzi che due giorni fa giocavano con il pallone in piazza. «Per ottenere ordine da qualche parte bisogna pur iniziare - è stato il commento di Favero - perché se è vero che tutti dovrebbero avere degli spazi, è anche vero che il fatto che non ci siano non legittima nessuno a non rispettare i luoghi pubblici. Conosco la situazione di piazza Cacciatori delle Alpi e so bene quanto possa essere pericoloso un pallo-

ne che finisce in viale Varese mentre passano le macchine». Detto questo, Favero passa all'autocritica: «Non bisogna, però, agire solo sul fronte repressivo. È compito degli amministratori creare spazi e opportunità per i giovani e ci stiamo impegnando per farlo, perché ammetto che attualmente gli unici spazi a loro davvero rivolti sono rappresentati dagli oratori». Già, ma perché multare tre ragazzi che giocano a pallone e non fare nulla per cento giovani che a suon di schiamazzi e cocktail in abbondanza tengono sveglio il quartiere? In piazza Cacciatori delle Alpi, dove c'è un noto e frequentatissimo locale notturno, se lo chiedono in molti. «Anche su questo fronte - assicura Favero - l'amministrazione sta provvedendo».

TRAPPOLA PER CICLISTI

Sul tavolo dell'assessore alla Viabilità e Mobilità, Fulvio Caradonna, c'è da circa sette mesi una petizione con oltre 1.800 firme allegata a una richiesta per l'approvazione di un Piano della Mobilità Ciclabile a Como e l'attuazione di interventi nei prossimi tre anni per migliorare la fruibilità delle strade per le due ruote a pedali. La petizione è stata promossa dall'associazione Biciamo, nata in seno al gruppo di Città Possibile. «Gli architetti Marco Castiglioni e Alberto Bracchi - ha spiegato Lorenzo Spallino, presidente di Città Possibile - hanno sottoposto a Caradonna una convenzione per la stesura di un piano per la ciclabilità. Ora attendiamo riscontri. È ormai evidente a tutti che bisogna fare qualcosa. L'indagine del Politecnico ha fotografato la realtà pura e semplice. È vero che a Como è rischioso pedalare. Purtroppo dal punto di vista della volontà politica mi pare che ci sia ben poca attenzione verso tutto ciò che non è il cittadino maschio, adulto e motorizzato».

Dario Alemanno



PIÙ BICI

A sinistra l'avvocato Lorenzo Spallino, de La città possibile. A destra l'assessore alle Politiche giovanili Maurizio Favero



CACCIATORI DELLE ALPI

Schiamazzi in piazza, i baristi replicano: «Noi rispettiamo la legge»

«Noi operiamo nel pieno rispetto della legalità e abbiamo sempre offerto la massima collaborazione al Comune e alle forze dell'ordine». I titolari del bar Politeama, all'angolo tra via Gallio e viale Cavallotti, non ci stanno a finire sotto accusa per il caos notturno più volte segnalato dai residenti della zona. Chi vive nel quartiere denuncia da tempo il comportamento poco civile tenuto da alcuni ragazzi che stazionano fino alle tre del mattino all'esterno del locale e nelle vicina piazza Cacciatori delle Alpi, sette giorni su sette: urla, schiamazzi, musica a tutto volume dalle autoradi e persino code per andare a orinare in un angolo della piazza. La questione è già finita sul tavolo dell'assessore comunale alla Sicurezza, Francesco Scopelliti, che ha annunciato l'installazione di due telecamere nella zona, ed è ben nota anche alle forze di polizia, più volte contattate dai cittadini, ormai esasperati.

Nel mirino di qualche residente è finito proprio il bar attiguo all'ex cinema Politeama, un locale frequentato ogni sera da centinaia di giovani e giovanissimi. Ma i titolari respingono ogni addebito: «La gente deve sapere che noi rispettiamo tutte le normative vigenti - sottolineano Daniel

Pisano e Luciano Cantalupi - Il bar può restare aperto fino alle 2, ma spesso chiudiamo i battenti addirittura qualche minuto prima. Non utilizziamo bicchieri di vetro, né vendiamo bottiglie e non è vero che in passato qui si siano verificate risse. Le forze dell'ordine - spiegano i titolari - sono intervenute in qualche circostanza per normali controlli oppure perché chiamate dai residenti, ma non hanno mai riscontrato irregolarità. Il bar è frequentato per lo più da universitari e sono ragazzi tranquillissimi, altro che balordi». Quanto al caos denunciato da mesi: «Trecento ragazzi che chiacchierano con un tono di voce normale fanno un po' di rumore, è ovvio. Tuttavia, alle 2 nel bar non c'è più nessuno, chiudiamo e ci diamo subito da fare per pulire la zona circostante. Se poi qualche ragazzo staziona in piazza o nelle vie della zona, noi cosa possiamo farci? Collaboriamo da tempo con le forze dell'ordine e crediamo di aver fatto tutto il possibile, per la parte che ci compete. Ma non è certo colpa nostra - concludono - se qualcuno si comporta in modo incivile in piazza o se compra altrove alcolici in bottiglie di vetro e poi le abbandona qui intorno».

Michele Sada